Sono esonerati da tale obbligo gli esercenti attività agricole che siano colpiti soltanto dall'imposta sui redditi agrari, di cui al R. decreto 4 gennaio 1923, n. 16.

Per le società legalmente costituite l'obbligo della denuncia spetta agli amministratori e, sino all'omologazione dell'atto costitutivo, a chi ha espresso mandato per le pratiche relative all'omologazione stessa.

La denuncia deve essere fatta entro quindici giorni dalla costituzione della società o dall'inizio dell'esercizio commerciale, industriale o agricolo, se si tratti di azienda appartenente a società regolarmente costituite o a singoli individui.

Alla denuncia della costituzione della società deve seguire il deposito delle copie degli atti omologati e pubblicati a norma di legge, entro quindici giorni dall'avvenuta pubblicazione.

Entro lo stesso termine debbono essere denunciate le eventuali modificazioni avvenute nello stato di fatto e di diritto delle società e delle ditte singole.

La cessazione dell'esercizio e lo scioglimento delle società debbono essere denunciati entro quindici giorni dalla data in cui avvengono.

Gli esercenti il commercio temporaneo e girovago debbono fare, di volta in volta, la denuncia ad ogni Consiglio dell'economia, nella cui giurisdizione intendano esercitare il proprio commercio, e non potranno iniziarne l'esercizio senza avere ottenuto da essi il certificato relativo.

I Consigli provinciali dell'economia provvedono d'ufficio alla registrazione delle ditte e delle società che non presentarono la denuncia o la presentarono irregolarmente, salvo l'applicazione dell'art. 31.

Art. 29. — In base alle denunce di cui all'art. 28, i Consigli della economia debbono compilare e tenere al corrente il registro delle ditte della propria circoscrizione.

Il deposito delle firme dei proprietari e dei procuratori delle ditte, degli amministratori e dei procuratori delle società, agli effetti dell'art. 11 della presente legge, può essere fatto con atto separato da richiamarsi sul registro delle ditte.

Il registro delle ditte può essere esaminato da chiunque ne faccia domanda al segretario del Consiglio. Per tale esame nessun diritto è dovuto.

Art. 30. — In ogni contratto scritto, stipulato nell'interesse di una ditta, e in ogni atto, lettera, pubblicazione ed annuncio che ad essa si riferisca, debbono essere chiaramente indicati il Consiglio provinciale dell'economia presso il quale la ditta stessa è iscritta, ed il numero dell'iscrizione.

Nel regolamento per l'applicazione della presente legge saranno fissate la data dell'entrata in vigore di tale norma, le modalità di applicazione e le eventuali deroghe per i casi in cui l'indicazione suddetta potesse essere eccessivamente onerosa.

Ogni contravvenzione alle disposizioni di cui al presente articolo è punita con una ammenda non eccedente le L. 500.

Art. 31. — L'omissione o il ritardo nella presentazione della denuncia, di cui agli articoli 28 e seguenti della presente legge, sono puniti con l'ammenda da L. 20 a L. 800.

La falsa denuncia è punita con l'ammenda non inferiore a L. 400.

Il presidente del Consiglio è tenuto a deferire i contravventori alla autorità giudiziaria, per gli effetti di legge.

Però prima di deferirli all'autorità giudiziaria, il presidente li inviterà a fare, entro il termine di 10 giorni dalla data dell'invito, la oblazione giudiziale analogamente a quanto dispone la legge comunale e provinciale.

L'oblazione non sarà accettata se, nel caso di omissione, il contravventore non avrà dimostrato di aver soddisfatto all'obbligo della denuncia.

L'oblazione sarà di L. 10 per il ritardo della presentazione, di L. 50 per l'omissione della denuncia.

Sono esclusi dal beneficio dell'oblazione i casi di falsa denuncia.